

Emanuele Becheri

Comunicato stampa

Dal 30 novembre il Padiglione d'Arte Contemporanea di Ferrara ospita due personali di Emanuele Becheri e Andreas Golinski, organizzate dalle Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea, nell'ambito del festival Art Fall – Ferrara Contemporanea, a cura di Maria Luisa Pacelli.

Al primo piano del PAC verrà presentato un nuovo progetto di **Emanuele Becheri**, artista toscano, da anni impegnato in una ricerca che mette in discussione sia il concetto di supporto, sia l'idea e la pratica stesse del disegno e della scultura. *Time out of joint* trae spunto da una citazione shakespeariana, per ricercare ciò che si potrebbe definire il "fuori tempo" annidato in ogni tempo. È un lavoro che nasce dall'esigenza di confrontarsi con una domanda a prima vista insolubile: come è possibile mostrare la durata, la persistenza del tempo una volta che questo è irrimediabilmente trascorso e perduto? Partendo da questa domanda, Becheri propone, in continuità con il proprio percorso di ricerca, una riflessione sull'idea di traccia, di lapsus, sull'iscrizione mancata, e non da ultimo, come mostra questo lavoro, sul tempo.

Il piano terra sarà invece dedicato ad una produzione site specific di **Andreas Golinski**, artista tedesco attivo in Italia, recentemente impostosi sulla scena nazionale. Il lavoro di Golinski propone una riflessione sui modelli coercitivi di convivenza e di lavoro imposti dall'economia postindustriale e globalizzata, e, più in generale, sulla consapevolezza dell'individuo rispetto ai processi storici di cui è partecipe. Le sue installazioni, nelle quali ricorre la metafora dell'ingranaggio industriale, sottopongono lo spettatore a esperienze percettive stranianti: percorsi obbligati e talvolta fuorvianti, drammatici effetti di luce che fendono l'oscurità rivelando geometrie inattese e monumentali sbarramenti realizzati assemblando strumenti da acciaieria, cui forse non sono estranei né gli studi di industrial design, né le radici geografico-culturali dell'artista proveniente da Essen, nell'area industriale del bacino della Ruhr. Il forte impatto espressivo delle realizzazioni di Golinski si deve anche al contrasto tra l'aspetto vuoto e artificiale degli spazi da lui creati e i sottili rimandi alla presenza umana che può averli abitati, talvolta enfatizzati da espliciti riferimenti al contesto storico-locale in cui l'opera si inserisce.